

Ambiente e Salute, Polieco al Salone della Giustizia

Ambiente e Salute, Polieco al Salone della Giustizia

di
Redazione

23 aprile 2016 (Visualizzato 850 volte)

Roma – “Ambiente e Giustizia: diritto alla salute per un’impresa responsabile”. Al Salone della Giustizia di Roma ne hanno discusso oggi, nell’ambito del convegno promosso dalla **Fondazione Santa Chiara** per lo studio del diritto e dell’economia dell’ambiente e dal Consorzio nazionale dei rifiuti dei beni a base di polietilene **Polieco**, politici, imprenditori, magistrati.

“Le relazioni che si intersecano nella lotta ai traffici illeciti dei rifiuti e alle contraffazioni alimentari causano ingenti danni all’ambiente e all’economia. Spesso questa regia criminale è unica e sostenuta da una parte di imprese che operano illegalmente, compromettendo la crescita del Paese e e la salute dei cittadini”, ha affermato **Enrico Bobbio**, presidente della Fondazione Santa Chiara per lo studio del diritto e dell’economia dell’ambiente in apertura dei lavori coordinati dal vicedirettore del Tg1, **Gennaro Sangiuliano**.

Il viceministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, **Andrea Olivero**, intervenuto al convegno, ha sottolineato l’esigenza di salvaguardare l’agricoltura, partendo dalla lotta alle mafie. “Alle mafie è sempre piaciuta la terra. – ha affermato Olivero – Dobbiamo

puntare in tutti i settori sulla diffusione di buone prassi in grado di arginare fenomeni criminali e lo strumento più efficace è “la cultura della legalità”. Olivero ha aggiunto che “nel settore agricolo si distinguono azioni efficaci in grado di contrastare le contraffazioni e le ingenti conseguenze negative sull’economia e l’ambiente. Per questo il nostro sistema di controlli – ha concluso il viceministro – tutela tutta la filiera agroalimentare, partendo dal prodotto, fino ad arrivare ai consumatori e alla salute dei cittadini”.

Nel dibattito è intervenuto il sostituto procuratore **Roberto Rossi**, della Dia di Bari, che ha evidenziato la necessità “per ogni singolo cittadino di recuperare la capacità di comprendere i meccanismi e i rapporti fra i modelli di sviluppo economico e danni alla salute”. “Occorre che tutti – ha ribadito Rossi – si assumano le loro responsabilità, senza delegare alla magistratura, alla politica e alle istituzioni”.

“Salvaguardare l’ambiente, evitando i danni alla salute, deve passare attraverso la promozione di un’economia circolare, – ha sostenuto la direttrice del Polieco **Claudia Salvestrini** – un’economia che metta al centro il rispetto delle norme come opportunità e non come vincolo alla crescita”.

Salvestrini ha mostrato le immagini dei viaggi in Cina effettuati sulla rotta illecita dei rifiuti che dall’Italia raggiungono impianti

inadeguati,
dove vengono trattati per essere poi trasformati in
manufatti.

Per il governatore della Regione Puglia, **Michele Emiliano**,

“il convegno di oggi è stato un convegno per
ripristinare la verità”.

“Non sono un ambientalista antindustriale, anzi
l’industria mi piace

tantissimo – ha affermato Emiliano – ma la politica
nel suo complesso

deve realizzare capacità economica, deve essere
smart, pensare alla vita

delle persone. Non si può mettere a rischio
l’ambiente – ha aggiunto il

governatore – soprattutto quando non si garantisce
il bene comune, ma è

necessario, invece, avere una vision del Paese, che
non escluda

ovviamente l’innovazione”.

Il confronto con il mondo delle imprese,
rappresentato anche dal manager di **Acciona Agua
Luigi Patimo** ha visto protagonista il sistema
agroalimentare, con gli interventi del presidente dei
Giovani della Coldiretti Sicilia **Ignazio Gibiino** e del
vicepresidente dell’osservatorio nazionale Agromafie,
il magistrato della Corte dei conti **Andrea Baldanza**.

Illustrate dal direttore generale Igiene, sicurezza degli
alimenti e nutrizione del Ministero della Salute,
Giuseppe Ruocco, le linee adottate in difesa della
sicurezza dei prodotti alimentari.

Sull’aspetto

giuridico e la necessità di consentire alle imprese un
ruolo attivo sia

nelle politiche ambientali che industriali, sono
intervenuiti il

componente della commissione Affari costituzionali
della Camera dei

deputati **Francesco Paolo Sisto** e il collaboratore del
ministro della Giustizia **Michele Fina**.